



Provincia di Modena
Città di Maranello



AUDITORIUM ENZO FERRARI

Via Nazionale, 78 - Maranello (MO)

Piano di Gestione delle Emergenze

Revisione 15 Settembre 2022



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

Redatto dal R-SPP del Comune di Maranello

Per. Ind. Giuliano Bisi

Autorizzato certificazioni iscrizione
elenchi Ministero dell'Interno Cod. di
individuazione n. MO 00924 P 00248
Per. Ind. BISI GIULIANO
COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI E PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI MODENA

Referente dell'edificio e custodia documenti

.....

.....

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

.....

.....

Il Datore di lavoro del Comune di Maranello

Dott.ssa Anna Maria Motolese

.....

INDICE

- 1) **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**
- 2) **PREMESSA**
- 3) **DEFINIZIONI**
 - 3.1) Finalità
 - 3.2) Obiettivi
 - 3.3) Definizione e classificazione dei luoghi
- 4) **PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI**
 - 4.1) Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi.
 - 4.2) Segnaletica di sicurezza
 - 4.3) Vie di esodo e uscite di emergenza
 - 4.4) Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio
 - 4.5) Informazione e Formazione antincendio
 - 4.6) Esercitazioni antincendio
- 5) **PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI**
- 6) **DESCRIZIONE ATTIVITÀ**
- 7) **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
 - 7.1) Figure dell'emergenza
 - 7.2) Compiti delle figure
- 8) **PUNTO DI RACCOLTA:**
- 9) **CHIAMATA DI SOCCORSO**
- 10) **ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DI SOCCORSO**

ALLEGATO 1 - Ipotesi di scenari incidentali

ALLEGATO 2 - Assistenza alle persone disabili in caso di emergenza

ALLEGATO 3 - Addetti alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze

ALLEGATO 4 - Procedure supplementari per i tre addetti alla gestione dell'emergenza

ALLEGATO 5 – Planimetrie

ALLEGATO 6 - Manuale addetti alla gestione delle emergenze

8) RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 nr.81
- Decreto Ministeriale 10 Marzo 1998
- Decreto Legislativo n. 146/2021 convertito con la Legge n. 215/2021

9) PREMessa

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura aziendale assume importanza rilevante non solo per l'elevato numero di persone presenti, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze in termini di danni alle persone e alle cose è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. La mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale, si traduce inevitabilmente in uno stato di confusione generale al quale in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette che devono essere pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza, ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una struttura organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- prevenire e controllare le emergenze;
- consentire un ordinato e sicuro esodo del personale dei settori interessati dall'evento.

In ottemperanza al D.M. 10/03/98 (che in sarà sostituito a breve dalle nuove norme) essendo l'attività classificata a Livello Alto per il rischio di incendio è prevista una chiara pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio, cioè:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Il Piano di Emergenza è stato elaborato per potere essere applicato dal personale non professionista ma formato e addestrato allo scopo (rischio alto con abilitazione), rilevando le principali caratteristiche di sicurezza dell'edificio, dei sistemi per segnalare e prevenire i pericoli, gli interventi migliorativi al sistema di prevenzione, nonché le procedure e le istruzioni operative sono conformi a quanto richiesto dalla normativa in vigore relative al controllo dei documenti e dei dati.

10) DEFINIZIONI

3.1) Finalità

La finalità del piano di emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o emergenza per :

- limitare le conseguenze e i danni a persone, cose e ambiente,
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in sicurezza prevedendo tutti possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

3.2) Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno,
- effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate,
- prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;
- prevenire o limitare danni a persone, cose e ambiente,
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Soccorsi sanitari, Carabinieri, Protezione Civile, ecc.)

Pertanto all'interno del P.E.I. vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme e la gestione di una emergenza per la struttura in esame, definendo:

- le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze,
- il comportamento del personale coinvolto,
- le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.

3.3) Definizione e classificazione dei luoghi

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività dell'azienda è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

<p>Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:</p>		<p>Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza</p>
<p>Punti di raccolta</p>		<p>Zone sicure nella struttura, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato l'edificio</p>



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

Emergenza		<p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.</p> <p>L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.</p>
Estintori portatili:		<p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.</p>
Impianto antincendio fisso		<p>Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.</p>
Percorso di sfollamento		<p>Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'edificio fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).</p>
Impianto di allarme		<p>Insieme di apparecchiature con azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.</p>
Personale di imprese esterne		<p>Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori autorizzati dall'Ente</p>

<p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita</p>		<p>Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I" (REI).</p>
<p>Percorsi di esodo</p>		<p>Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco - fiamme - calore - cedimenti strutturali).</p>
<p>Segnalazione di emergenza:</p>		<p>E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'edificio. Il messaggio di allarme deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proprie generalità; - ubicazione dell'area dell'incidente; - natura dell'emergenza; - eventuale presenza di infortunati.
<p>Tempo di evacuazione</p>		<p>Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.</p>
<p>Visitatori e/o Utenti</p>		<p>Personale non dipendente in visita alla struttura (ad es. genitori), utenti che stazionano all'interno della struttura.</p>
<p>Definizione di emergenza</p>		<p>Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce "emergenza" qualunque scostamento dalle normali attività operative tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone e alle cose.</p>
<p>Attivazione dello stato di emergenza</p>		<p>Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al responsabile della squadra di emergenza interna, o in loro assenza a un qualunque componente della squadra di emergenza interna.</p>

 Città di Maranello	Auditorium Enzo Ferrari	Piano di gestione delle Emergenze
---	--------------------------------	--

Comportamento in caso di incendio		Chiunque si renda conto di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo al personale preposto (responsabile della squadra di emergenza interna, componente della squadra di emergenza interna).
Fine dell'emergenza		La fine dell'emergenza e quindi il rientro all'interno della struttura verrà dettata dal responsabile della squadra all'emergenza o dagli enti soccorritori intervenuti.

11) PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI

1) 4.1) Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi.

Ogni Datore di lavoro dove sono impiegati lavoratori dipendenti è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio.

Ove sono presenti lavoratori dipendenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Si sottolinea che tale obbligo, vale per tutte le attività ove sono impiegati lavoratori dipendenti in qualsiasi numero, a prescindere dalla necessità per l'attività stessa di dovere o meno richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi ai Vigili del Fuoco.

Si ricorda che le aziende e/o attività tenute per legge a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi sono quelle comprese negli elenchi allegati al D.P.R. n. 151/2011.

I dispositivi, sistemi ed impianti antincendio da installare all'interno dell'azienda, al fine di garantire la sicurezza contro gli incendi, saranno ovviamente differenti a seconda del rischio di incendio effettivamente presente.

4.2) Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. n. 81 /2008 deve essere in grado di segnalare:

- divieti,
- avvertimenti,
- prescrizioni di comportamento,
- fonti di pericolo,
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio,

-
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza,
- le vie di fuga,
- le uscite di emergenza.

4.3) Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività. L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerare luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi,
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo,
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza,
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause,
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi autorizzati dall'autorità competente,
- nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale,
- le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati
- le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

4.4) Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da:



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

- estintori,
- impianti antincendio a acqua a nappi,
- impianti antincendio a acqua idranti,
- impianti di rivelazione di fumo o di fiamma,
- impianti di rilevazione gas,
- impianti di evacuazione fumi,
- impianti antincendio a acqua di tipo sprinkler (a pioggia),
- impianti antincendio a schiuma,
- impianti antincendio a anidride carbonica o altri agenti estinguenti,
- impianti antincendio di altro tipo.

4.5) Informazione e Formazione antincendio

Il Datore di Lavoro, in base a quanto prescritto dal D.Lgs. n. 81/2008, ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).

Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze,
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, del reparto, o dell'intero stabile),
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di Primo soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato. All'interno dell'Auditorium "Enzo Ferrari" di Maranello, essendo prevista una capienza di 414 persone in base all'Art. 1 del D.M. 19.08.1996, dovranno essere presenti:

- 292 persone in platea**
- galleria 122 persone in galleria**
- una squadra composta da 3 addetti antincendio abilitati per il rischio di incendio alto.**

4.6) Esercitazioni antincendio

Se lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verifichi un incendio o altro caso anomalo, al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o a cose, il successo di quanto pianificato è legato alla periodica verifica (esercitazioni) ed è subordinato soprattutto al "consenso" e alla



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

“partecipazione” di quanti coinvolti, i quali solo con regolari esercitazioni sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione.

Solo a titolo informativo si riporta come previsto dal D.M. 10.03.1998 e dal DPR 151/2011, in tutti i luoghi di lavoro i presenti soggetti a prevenzione incendi, i lavoratori devono partecipare alle esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta l'anno per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione può svolgersi come:

- prova parziale effettuata senza preavviso, senza ausilio delle autorità e senza evacuazione totale del plesso;
- prova generale che comporta l'evacuazione del plesso, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

NOTA = questo edificio non richiede l'applicazione di quanto sopra descritto.

Il Datore di lavoro decide autonomamente di fare eseguire ai 3 Addetti e al Responsabile della struttura delle simulazioni.

12) PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI

MISURE DI PREVENZIONE	
	- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. - Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza - Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). - Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici. - Non fumare
IN CASO DI INCENDIO	
	- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.

IN CASO DI EVACUAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato. - Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. - Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature).
	<ul style="list-style-type: none"> - Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la portadietro di sé. - In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso unfazzoletto, meglio se bagnato.
	<ul style="list-style-type: none"> - Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. - Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

13) ELENCO DEI CONTROLLI

Prima di ogni spettacolo, gli addetti alle emergenze dovranno controllare che:

Nr.	Attività nel palco, in platea e in galleria	✓
1	Le strutture siano in condizioni d'ordine e sicurezza;	-
2	Gli impianti di illuminazione, d'emergenza e fonico siano efficienti;	-
3	Tutte le porte siano funzionanti	-
4	Vie e percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli e non vi siano rischi di scivolamento	-
5	Tutte le aree accessibili al pubblico siano accessibili	-
6	Materiali o attrezzature siano custoditi in condizioni di assoluta sicurezza	-
7	Le attrezzature antincendio siano visibili e fruibili	-
8	Sia presente la segnaletica	-
9	I mezzi di comunicazione interni siano efficienti	-

Durante lo spettacolo gli addetti alle emergenze dovranno controllare che i percorsi e le vie d'esodo sia fruibili

14) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	
Denominazione	Auditorium Enzo Ferrari
Indirizzo	Via Nazionale, 78
Comune	41053 – Maranello (MO)



Luogo di lavoro	<p>L'edificio è dotato di un ingresso su via Nazionale 78 e di due uscite su Via Piave e Via Monte Grappa. L'edificio è costituito da 2 piani fuori terra ed un seminterrato Al Piano terra (472 mq), sono ubicati i seguenti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atrio - Biglietteria - Deposito abiti <p>Platea massimo 284 posti e 8 disabili. Impiego di nr. 3 Addetti antincendio Rischio alto con abilitazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi Igienici - Palco. <p>Al piano primo (190 mq) sono ubicati i seguenti locali</p> <p>Galleria massimo 122 posti. Utilizzabile solo se autorizzata dalla Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala Regia - Cabina traduzione simultanea - Servizi Igienici. <p>La galleria è collegata al piano terra mediante due scale. Al piano seminterrato (54 mq) sono ubicati i seguenti locali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Camerini compagnie teatrali - Servizi Igienici. <p>E' presente impianto di riscaldamento, posto in specifico locale all'interno dell'edificio al quale si accede dall'esterno. Sempre dall'esterno si accede alla cabina proiezione.</p>			
	Persone presenti:	Piano	Personale	Utenti
	Seminterrato	-	(*)	-
	Terra platea	3	284	8
	Primo galleria	-	122	-

(*) le persone presenti sono determinate dalle caratteristiche della compagnia teatrale

USCITE DI EMERGENZA			
Livelli	Uscita	Moduli	Caratteristiche
Piano terra	n. 1 Ingresso	3	Segnalate e con apertura nel senso dell'esodo
	n. 4 Platea	8	
Piano primo	n. 2 Scale	5	Scala di collegamento
Piano Interrato	n. 2 Uscite	4	Segnalate e con apertura nel senso dell'esodo



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari**Piano di gestione delle
Emergenze****PREVENZIONE INCENDI**

Le caratteristiche delle attività svolte presso Auditorium Enzo Ferrari rientrano nelle attività sottoposte al controllo dei VV.F. (65.C – 74.A D.P.R 151/2011)

Luogo sicuro di raccolta è individuato nelle aree antistante ingresso edificio (P. zza Libertà)

RISORSE PER INTERVENTI DI SOCCORSO

Livello	Attacco motopompa	Idranti	Estintori	Caratteristiche	Focolare tipo
Piano Interrato			2	Polvere	34 A 233 BC
Piano Terra	Presente	6	- 2 atrio - 2 platea - 2 palco - 1 biglietteria	Polvere CO2	34 A 233 BC 89 BC
Piano primo			- 1 cabina proiezione - galleria	Polvere	34 A 233 BC

MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA

Piano	Porte REI	Caratteristiche
Interrato	n. 4	REI 120
Terra	n. 1 scorrevole (guardaroba)	REI 120
Primo	-	-

SISTEMA DI RILEVAZIONE ALLARME ANTINCENDIO

L'edificio è dotato di un allarme antincendio EVAC
La segnalazione di evacuazione risulta costituita da quadri sinottici e messaggio preregistrato

SISTEMA DI RILEVAZIONE FUMI

E' presente un impianto di rivelazione fumi all'interno dell'edificio

COMPARTIMENTAZIONI

Sono presenti compartimentazioni al piano seminterrato

7) STRUTTURA ORGANIZZATIVA**7.1) Figure dell'emergenza**

In questo paragrafo viene illustrata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate a operare nell'ambito della procedura di intervento.

Figura/Struttura	Compito
Coordinatore dell'Emergenza	Coordina le azioni del personale (la squadra di emergenza ma anche dipendenti, se necessario) sul luogo dell'emergenza; coordina gli interventi immediati. In caso di evacuazione si assicura che i locali del piano di competenza siano staticamente completamente evacuati.
Addetto pronto soccorso	Personale addestrato all'intervento di primo soccorso
Squadra di emergenza	Personale operativo addestrato agli interventi di lotta antincendio

La figura di Coordinatore dell'emergenza viene svolta dall'Addetto all'emergenza più anziano presente al momento dell'evento.

7.2) Compiti delle figure

SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA (Addetti Emergenza incendio)



All'attivazione del segnale di allarme, il personale della Squadra deve:

1) Acquisire le informazioni sull'ubicazione evento, verificando dalla centralina (presso locale biglietteria) il punto o l'area dai quali sorge l'allarme
2) Sganciare e/o far sganciare interruttore generale di alimentazione elettrica
3) Chiudere e/o far chiudere valvola intercettazione gas
4) Pulsante sgancio tensione posizionato all'interno locale biglietteria
5) Valvola di intercettazione gas posta all'esterno, in prossimità della Centrale termica su Via Piave.
6) Aprire le uscite di emergenza e collaborare all'evacuazione dell'utenza presente all'interno del locale, indirizzandola verso le persone verso Piazza Libertà.
7) In presenza di persone con momentanea limitazione motoria o su carrozzina
8) Considerato che l'uscita di questi soggetti può essere resa difficile dalle altre persone, è opportuno prevedere e disporre l'uscita in coda.
9) In presenza di persone sul palco con momentanea limitazione motoria o su carrozzina, quest'ultimi dovranno essere movimentati secondo le modalità illustrate di seguito (allegato).

Allarme:

- Effettuare sopralluogo nella zona segnalata verificando se si tratta di un allarme vero o di un malfunzionamento dell'impianto di rilevazione e allarme (rilevatore) o un pulsante (attivato accidentalmente).
- Valutare la situazione e valutare se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano.
- Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri dell'esito dell'intervento.

- Iniziare l'opera di spegnimento solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle.
- Utilizzare solo adeguati estinguenti;

SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA (Addetti Emergenza Incendio)

Se a causa dell'evolversi della situazione non si ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, ci si allontana dalla zona e si effettua la chiamata di soccorso.

- Recarsi all'esterno e raggiungere il punto di raccolta.
- Una volta giunto al punto di raccolta mettersi a disposizione dei soccorritori sopraggiunti, relazionando brevemente sullo sviluppo dell'incidente e sulle caratteristiche.

Il rientro all'interno dei locali dovrà avvenire, solo ad emergenza terminata su autorizzazione delle maestranze coinvolte.

Falso allarme:

- Provvedere al ripristino della centralina e attendere prima della comunicazione cessato allarme eventuali ulteriori malfunzionamenti;

8) PUNTO DI RACCOLTA:

Luogo sicuro in cui le persone si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione. E' stata individuata l'area di raccolta



Area di fronte all'edificio situata in Piazza Libertà

Il rientro all'interno del plesso è subordinato all'ordine di cessato allarme che verrà impartito dal Responsabile della gestione dell'evento dopo aver verificato la possibilità di riprendere l'attività.

9) CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari

 Città di Maranello	Auditorium Enzo Ferrari	Piano di gestione delle Emergenze
---	--------------------------------	--

soggetti preposti a tale scopo. E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza. L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

SERVIZIO		TELEFONO
EMERGENZA SANITARIA		118
VIGILI DEL FUOCO		115
CARABINIERI		112
POLIZIA DI STATO		113

10) ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DI SOCCORSO

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

SONO IL

CHIAMO DALL'AUDITORIUM "ENZO FERRARI" SITUATO IN VIA NAZIONALE, 78 A MARANELLO

COSA E' SUCCESSO (ad. es. incendio, infortunio, malore

IL MIO RECAPITO TELEFONICO È

Rispondere chiaramente e con calma a eventuali ulteriori domande dei soccorritori

In caso di **incendio** specificare anche:

- che cosa sta bruciando,
- che esistono estintori, idranti UNI 45, attacco motopompa
- se l'esodo è già in atto.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio malore, caduta dall'alto, scossa elettrica , ecc)
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti

IMPORTANTE
NON RIAGGANCIARE IL TELEFONO PRIMA DELL'OPERATORE



ALLEGATO 1

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'attività, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1:

INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (plastica, carta, cartoni, ecc)

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo medio o grande focolaio di incendio sviluppatosi all'interno dell'attività.

PICCOLO FOCOLAIO (estinguibile con estintori portatili)

- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- intervenire con un estintore portatile;

Se la situazione non risulta sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

MEDIO – GRANDE FOCOLAIO (non estinguibile con estintori portatili).

Gli addetti

- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco (schema di chiamata);
- verificano la completa evacuazione dei locali;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco per informarli della situazione.

SCENARIO 2:

INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, chi si trova nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono effettuati dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale)
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione.

Per questa specifica situazione preferire estintori a CO₂ o a polvere, in funzione dell'entità dell'incendio.



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

SCENARIO 3:

TERREMOTO

Durante il terremoto si possono sentire:

- lo scuotimento che inizia dolcemente per poi aumentare violentemente nell'arco di uno o due secondi e infine dei colpi secchi sotto i piedi;

oppure

- un boato cupo e sordo, un rombo molto basso, e dopo pochi secondi lo scuotimento;
- oppure un urto violento e poi lo scuotimento.

Durante la scossa:

- potrebbe essere molto difficile spostarsi in posizione eretta;
- il pericolo maggiore è quello di essere colpiti da oggetti che cadono: per evitare questo rischio è opportuno ripararsi sotto i tavoli, architravi di porte, muri perimetrali.

Norme Addetto all' Emergenza:

in relazione alla dimensione del terremoto deve durante la scossa :

- Proteggersi durante dalla caduta di oggetti riparandosi sotto tavoli o in corrispondenza di architravi;

Dopo la scossa:

- interrompere e/o far interrompere l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- verificare la fruibilità delle vie d'esodo;
- attivare l'evacuazione dell'edificio;
- attivare l'intervento degli organi competenti per il controllo dello stato dell'edificio:

Norme Utenza :

Durante la scossa:

- mantenere la calma proteggendosi contro la caduta di calcinacci;

Dopo la scossa:

- seguire le indicazioni del personale addetto procedendo all'evacuazione del locale con calma
- una volta all'esterno mantenersi lontano dagli edifici.

SCENARIO 4:

ALLAGAMENTO

L'allagamento risulta rischioso soprattutto per l'insorgenza del rischio elettrocuzione per mancato intervento dei dispositivi di protezione degli impianti elettrici nei locali allagati.

Le aree dove è ubicato l'edificio non sono in genere alluvionali, sono tuttavia da tenere in considerazione come possibili cause di allagamento quelle determinate da eventi atmosferici eccezionali di durata temporanea, quali il reflusso del sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche, o intasamento dello stesso da ghiaccio in caso di grandinate.

Può altresì determinarsi un'emergenza di lieve entità dovuta alla rottura di una tubazione. In tal caso:

- se la causa di allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, rottura tubazioni, ecc):
 - interrompere l'energia elettrica;
 - interrompere l'erogazione dell'acqua da contatore esterno;
 - avvertire il soggetto preposto.

Se la causa di allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile:

- interrompere l'energia elettrica;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione;
- effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco



NORME DI PRIMO SOCCORSO

Lo scopo di questa sezione è di fornire semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio.

Può accadere infatti che, durante l'ordinaria attività lavorativa o in occasione di un evento le persone possano essere vittima di infortuni, incidenti o essere oggetto di malore.

In attesa di un soccorso qualificato (medici, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone addestrate presenti nella struttura, possono prestare un Primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili.

In caso di infortunio, infatti, sia per disposizioni di legge che per motivi etici, è necessario adoperarsi per un intervento corretto nell'ambito delle proprie competenze.

Si riportano di seguito alcuni tra gli incidenti che si possono verificare ed i relativi comportamenti da tenere in situazioni di emergenza sanitaria.

Non compiere in nessun caso interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato.

Non muovere l'infortunato a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli.

Mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda.

Mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali).

FOLGORAZIONI.

Il primo provvedimento in caso di contatto con parti in tensione è quello di interrompere l'alimentazione; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come per esempio il legno. Se possibile isolarsi da terra ponendosi su un pezzo di legno o di gomma.

Far distendere subito l'infortunato.

Controllare la respirazione ed il battito cardiaco e se del caso praticare la rianimazione corporea agendo sul torace. Sistemarlo sulla posizione di fianco se è svenuto e respira.

Coprire le eventuali ustioni con materiale asettico.

USTIONI.

Le ustioni possono essere causate da calore, prodotti chimici, elettricità e si presentano con:

- arrossamento della pelle (1° grado)
- formazione di vesciche (2° grado)
- danno ai tessuti in profondità (3° grado).

La gravità delle ustioni si determina in base alla loro estensione e profondità. Tutte le ustioni interessanti oltre il 5% dell'intera superficie corporea, nonché quelle localizzate agli occhi, in faccia, o nelle pieghe del corpo sono da considerarsi gravi, qualunque sia il loro grado, e quindi suscettibili di ricovero urgente in ambiente ospedaliero.

Ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione inferiore al 5%):

Versare abbondante acqua fredda sulla parte, fino alla attenuazione del dolore.

Applicare sull'ustione della garza sterile. Fasciare o fissare con cerotto, senza comprimere.

Ricorrere al centro di controllo medico, a meno che non si tratti di ustioni

minime o piccole bolle. Mai rompere o *bucare le eventuali bolle*

Ustioni gravi (1° e 2° grado molto estese e 3° grado):

Non spogliare l'infortunato.

Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Non toccare la parte ustionata.



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

Non asportare le sostanze combuste venute a contatto con la pelle.

Individuare le eventuali ustioni causate dalla corrente di uscita, in caso di infortunio elettrico.

Avvolgere l'infortunato in un telo pulito o ricoprire la zona ustionata con garza sterile.

Se l'infortunato è cosciente e senza vomito dare da bere a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua) evitando però in caso di shock, perdita dei sensi e ustioni alla faccia.

Controllare respirazione e polso.

Mai somministrare tranquillanti e antidolorifici. Mai applicare polveri, pomate, oli ecc.

EMORRAGIE.

Lavare la ferita con acqua corrente. Porre sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o tela pulita. Fasciare strettamente e mantenere l'arto ferito più alto del corpo. Se l'emorragia perdura, cercare un punto a monte della ferita dove, comprimendo con le dita un grosso vaso contro l'osso sottostante, si riesca a diminuire l'emorragia. Mantenendo la compressione, fasciare strettamente la ferita. Dopo alcuni minuti diminuire molto lentamente la compressione.

Se l'emorragia riprende, applicare poco sopra la ferita, se trattasi di un arto (braccio o gamba), un laccio emostatico facendo in modo che questo possa essere allentato o stretto secondo la necessità. Il laccio va usato soltanto in casi eccezionalmente gravi e non deve essere lasciato applicato per oltre 20 minuti consecutivi (mantenendo la ferita tamponata, allentare il laccio per alcuni minuti e poi ristringere).

EMORRAGIA NASALE.

Tenere la testa in avanti per evitare che il sangue defluisca in gola;
comprimere entrambe le narici fra pollice ed indice per alcuni minuti senza allentare la pressione. Applicare ghiaccio.

Lasciare scorrere il sangue se l'emorragia nasale è conseguenza di trauma cranico.

EMORRAGIA DELL'ORECCHIO.

Non tamponare mai, ma lasciare defluire il sangue. Mettere l'infortunato in posizione laterale di sicurezza. Massima urgenza di ricovero.

FRATTURE.

Non tentare di "rimettere a posto" (ridurre) le fratture specie se esposte e non muovere il traumatizzato prima di avergli immobilizzato l'arto fratturato.

Slacciare e se necessario tagliare, ma non sfilare indumenti, calzature e cinture per liberare la parte e verificare se ci sono emorragie in atto.

Disporre due o più assicelle (o supporti rigidi in legno, ferro, plastica ecc.) imbottiti con cotone o stoffa accanto all'arto fratturato. La loro lunghezza deve comprendere non solo la frattura, ma anche le articolazioni al di sopra e al di sotto della stessa per una migliore immobilizzazione.

Gli spazi vuoti tra assicelle e arto fratturato dovranno essere riempiti con materiale morbido (cotone, lana, indumenti). Bendare insieme assicelle e arto, non strettamente, eventualmente bloccare il tutto al tronco o all'arto opposto per impedire ogni movimento.

SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA.

Se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

SVENIMENTO.

Sdraiare il paziente sulla schiena con la testa piegata di lato o meglio in posizione laterale di sicurezza evitando di tenerlo forzatamente in piedi o seduto.

Sollevare le gambe da terra di circa 40-50 cm.

Slacciare i vestiti per facilitare la respirazione. Non somministrare alcolici o altri liquidi. Non lasciare alzare subito il paziente, ma aspettare almeno 10 minuti.

Dopo uno svenimento è sempre opportuno far visitare dal medico l'interessato.

REGOLE PER L'USO DEGLI ESTINTORI.

Per un efficace intervento con estintori portatili, si sceglie preferibilmente il tipo più idoneo in relazione al tipo di incendio, CO₂ (uscita a campana) per attrezzature elettriche, a polvere (uscita a tubo) per altro tipo.

Seguendo le immagini sotto riportate:

- estintore a polvere dal peso di kg. 5 o 7;
- sganciarlo dal supporto dove è posto, alzandolo leggermente;
- togliere lo spinotto di sicurezza tenendo ben saldo l'estintore con l'altra mano;
- azionare la leva e avvicinare il tubo con progressione iniziando lo spegnimento dal più vicino focolaio sino a raggiungere il principale;
- dirigere il getto alla base delle fiamme, avvicinandosi il più possibile, senza pericoli per la persona;
- erogare con precisione evitando gli sprechi;
- non erogare contro vento né contro le persone;
- nel caso di erogazione su parti in tensione, oltre alla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse;
- nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente fino a formare un angolo massimo di 90°;
- nel caso di erogazione su liquidi infiammabili in recipienti aperti, operare in modo da evitare spandimento di liquido infiammabile.



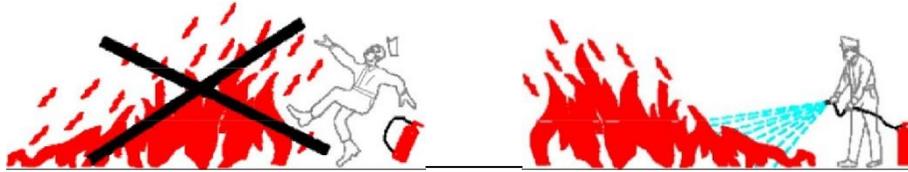


Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

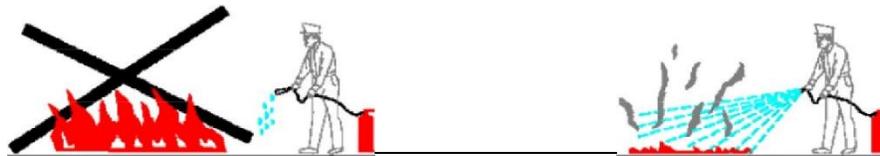
USO DELL'ESTINTORE



- 1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



- 2) Non spruzzare l'estintore inutilmente ma sempre dall'alto verso il basso.



- 3) In un incendio di piccole dimensioni, non si deve vuotare completamente l'estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un'eventuale ripresa delle fiamme
- 4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti



- 5) Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori



ALLEGATO 2

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

GENERALITÀ

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza è ricorrente e richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Il Decreto legislativo n. 81 del 2008, che ha riordinato ed aggiornato le norme antinfortunistiche, ha messo in luce i problemi specificamente legati alla disabilità.

Il Decreto ministeriale 10 marzo 1998, emesso ai sensi del D.Lgs 626/94, ha fornito su questo tema le prime indicazioni sui criteri da adottare per la valutazione del rischio di incendio e la gestione dell'emergenza.

Un ulteriore approfondimento si trova nella circolare n. 4 del 2002, nella quale sono forniti i criteri specifici per riferire la valutazione del rischio alle persone disabili.

La stessa circolare 4/2002 prevede l'elaborazione di documenti nei quali i destinatari possano trovare indicazioni tecniche da utilizzare quale esempio di buona prassi.

Questo documento, in linea con le direttive del legislatore, così come espresse nella suddetta 4/2002, affronta, per quanto concerne il soccorso a persone disabili, il tema delle azioni e dei comportamenti da attuare per abbattere quella parte di rischio non coperta adeguatamente dalle misure di prevenzione e protezione, denominata comunemente "rischio residuo".

Ove fossero presenti lavoratori disabili, le procedure saranno adeguate tenendo conto delle loro invalidità.

Sono però considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nell'edificio.

Al riguardo sono anche considerate le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.



COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

SOLLEVAMENTO DEL DISABILE

- Posizionare le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- Entrare con la mano sotto la scapola e proseguire fino ad arrivare all'avambraccio, che deve essere afferrato in prossimità del gomito;
- Tirare verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.
- Nel caso di un solo soccorritore, l'operazione viene effettuata con l'operatore posizionato alle spalle della persona da soccorrere.

In questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.

TRASPORTO DA PARTE DI UNA PERSONA

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizionano a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TRASPORTO CON DUE PERSONE

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- Due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- Ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- Afferrano l'avambraccio del partner;
- Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinandosi tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- Dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.





Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

**Piano di gestione delle
Emergenze**

ALLEGATO 3

SQUADRA ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
Elenco nominativo degli addetti all'emergenza e delle loro funzioni dell'edificio.

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA			
Ruolo	Nominativo addetto	Telefono interno	Piano
Addetto Emergenza Incendio			
Addetto Primo Soccorso			
Addetto distacco delle forniture	Uno degli addetti all'emergenza	-	



ALLEGATO 4

PROCEDURE SUPPLEMENTARI DA ADOTTARE IN PRESENZA DI TRE ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA ANTINCENDIO

ATTENZIONE

Come previsto dalla comunicazione inviata ai Vigili del Fuoco e sulla base delle autorizzazioni ricevute, condizionate dall'applicazione delle disposizioni impartite e indipendentemente dalla frequenza delle attività di controllo effettuate dagli addetti alla gestione delle emergenze, è necessario:

- 1) rispettare il numero massimo di 292 persone in platea
- 2) utilizzare la galleria (massimo 130
- 3) ispezionare palco, platea e galleria,
- 4) segnalare le eventuali anomalie riscontrate al Responsabile
- 5) in presenza di anomalie e secondo le indicazioni del Responsabile, mettere in atto le misure consentite dai mezzi a disposizione

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL REGISTRO E DELLE LISTE DI CONTROLLO

Il registro deve essere compilato per quegli interventi di controllo effettuati dal personale interno secondo le scadenze riportate nelle tabelle allegate e contenute nel registro della sorveglianza e dei controlli (vedi fascicolo Allegato). Secondo gli intervalli di scadenza previsti dalle normative o considerati essenziali per una corretta gestione della materia, viene indicata la periodicità (mensile, semestrale, annuale, ecc.). Per gli interventi di verifica e manutenzione di impianti specifici si rimanda, comunque, a norme tecniche o prescrizioni particolari dei costruttori e degli impiantisti. Tramite le liste di controllo allegate gli addetti interni possono verificare le condizioni minime di sicurezza richieste; per ogni settore oggetto dei controlli è presente un elenco di punti da verificare (tale check-list può essere personalizzata secondo le specifiche esigenze); le risposte positive "SI" evidenziano una situazione conforme, mentre quelle che danno esito negativo "NO" segnalano un aspetto di criticità che può essere direttamente risolto dall'addetto oppure richiedere ulteriori interventi. La lista controllo può fungere semplicemente da promemoria, oppure può essere essa stessa compilata, a seconda delle esigenze specifiche.

All'esito della verifica l'**addetto al controllo** segnala, sull'apposita SCHEDA VERIFICA, l'esito positivo o negativo del controllo effettuato ed eventuali annotazioni (si ricorda che è sufficiente che solo uno dei punti indicati nelle LISTE CONTROLLO sia negativo per rendere negativa la verifica finale); se si rende necessario un intervento di carattere tecnico (sostituzione di un estintore, riparazione di una porta, ecc.), lo stesso andrà riportato sulla scheda e, una volta effettuato, controfirmato da parte del **responsabile della struttura** preposto alla gestione delle verifiche. Gli interventi di controllo e di manutenzione effettuati da ditte esterne vengono conservati in allegato al **Registro verifiche e controlli**, inoltre, l'**addetto al controllo** compilerà l'apposita scheda per il riepilogo delle attività effettuate e la farà controfirmare dal tecnico incaricato. Anche la documentazione relativa agli interventi di formazione, informazione ed addestramento del personale e degli addetti alla gestione delle emergenze saranno conservate in allegato al presente registro (archiviazione di copia degli attestati di avvenuta formazione).

Al di fuori dei controlli programmati, qualora si rilevassero irregolarità il responsabile verifiche e controlli provvederà a registrare la segnalazione ed il successivo intervento di ripristino delle condizioni operative sull'apposita scheda.

ELENCO ASPETTI OGGETTO DELLE VERIFICHE

Tabella riassuntiva degli impianti e dei presidi antincendio oggetto delle verifiche e dei controlli; si riportano le scadenze ed il personale coinvolto.

	Verifica quotidiana*	Verifica Mensile	Controllo semestrale	Controllo periodico**
a) A) Presidi di primo soccorso		Personale interno		
b) B) Estintori portatili	Personale interno		Personale esterno	
c) C) Idranti, manichette e/o naspi	Personale interno		Personale esterno	
d) D) Vie di esodo e porte di uscita di emergenza	Personale interno			
e) E) Porte e portoni resistenti al fuoco	Personale interno			
f) F) Illuminazione di emergenza	Personale interno			
g) G) Impianto elettrico	Personale interno			Personale esterno
h) H) Materiali infiammabili e/o combustibili	Personale interno			
i) I) Impianto rilevatori fumo			Personale esterno	
j) L) Impianto spegnimento a sprinkler			Personale esterno	
k) M) Impianto di allarme antincendio			Personale esterno	
l) N) Simulazione emergenza				Personale interno

* La verifica deve essere effettuata prima dell'apertura dei locali al pubblico.

** La simulazione di emergenza deve essere effettuata con cadenza annuale.

A) LISTA CONTROLLO CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

VERIFICHE

1	La cassette contenenti i prodotti di primo soccorso sono chiaramente segnalate e visibili.	si	no
2	Le cassette sono facilmente agibili.	si	no
3	Le cassette sono facilmente apribili; se dotate di serratura le chiavi di apertura delle cassette sono presenti e disponibili.	si	no
4	Presso le cassette è presente l'elenco dei materiali contenuti.	si	no
5	I materiali presenti nelle cassette sono rispondenti agli elenchi.	si	no
6	I materiali presenti nelle cassette risultano in buono stato di conservazione e di efficienza.	si	no

B) LISTA CONTROLLO ESTINTORI PORTATILI

VERIFICHE

1	Gli estintori risultano chiaramente segnalati e visibili.	si	no
2	Gli estintori sono presenti ove indicato.	si	no
3	Gli estintori sono correttamente appesi o localizzati.	si	no
4	Gli estintori risultano facilmente ed immediatamente utilizzabili.	si	no
5	I contrassegni distintivi degli estintori sono esposti a vista e ben leggibili.	si	no
6	Il cartellino del controllo semestrale è presente e compilato.	si	no
7	Il valore di pressione degli estintori è compreso entro il campo verde dell'indicatore.	si	no
8	Gli estintori sono integri (non risultano manomessi o privi del dispositivo di sicurezza).	si	no
9	Gli estintori sono in buono stato di conservazione (sono assenti tracce di corrosione, ugelli ostruiti, incrinature dei tubi flessibili, o altre anomalie).	si	no

C) LISTA CONTROLLO IDRANTI, MANICHETTE E/O NASPI			
VERIFICHE			
1	Gli idranti e le cassette con manichette (o naspi) risultano chiaramente segnalati e visibili.	si	no
2	Gli idranti e le cassette con manichette (o naspi) risultano facilmente ed immediatamente utilizzabili.	si	no
3	Le cassette sono integre e non presentano parti danneggiate.	si	no
4	Sono assenti incrostazioni, ruggine o sporcizia o danneggiamenti sugli attacchi, sulle lance e sulle manichette.	si	no
5	Il cartellino del controllo semestrale è presente e compilato.	si	no
6	E' presente il cartello che segnala l'ubicazione degli attacchi per autopompa.	si	no
7	Gli attacchi sono facilmente individuabili ed accessibili.	si	no
8	Gli attacchi non presentano incrostazioni, ruggine o sporcizia.	si	no

D) LISTA CONTROLLO VIE DI ESODO E PORTE DI USCITA D'EMERGENZA			
VERIFICHE			
1	Vie di esodo e porte di uscita d'emergenza risultano chiaramente segnalate e visibili.	si	no
2	Vie di esodo e porte di uscita d'emergenza sono mantenute libere da ostacoli e facilmente agibili.	si	no
3	E' rispettato il divieto di sosta delle vetture in prossimità delle uscite di emergenza.	si	no
4	Le porte di uscita d'emergenza sono facilmente apribili in caso di necessità.	si	no
5	Le porte di uscita d'emergenza sono integre e non presentano parti danneggiate.	si	no
6	I percorsi di evacuazione (interni ed esterni) sono facilmente percorribili.	si	no
7	I tendaggi localizzati lungo i percorsi di evacuazione sono correttamente impacchettati.	si	no
8	E' accessibile il percorso di evacuazione che attraversa la Galleria d'arte moderna.	si	no
9	Le serrande antintrusione della sala convegni a piano seminterrato risultano aperte (nel caso in cui i locali siano utilizzati).	si	no

E) LISTA CONTROLLO PORTE E PORTONI RESISTENTI AL FUOCO			
VERIFICHE			
1	Porte e portoni resistenti al fuoco vengono mantenuti chiusi se previsto.	si	no
2	L'organo maniglia e serratura è funzionale: l'apertura e la chiusura avvengono in modo semplice.	si	no
3	La chiusura automatica di porte e portoni resistenti al fuoco (ove presente) è funzionante e rapida.	si	no
4	La chiusura di porte e portoni resistenti al fuoco è ermetica.	si	no
5	Porte e portoni resistenti al fuoco sono integri e non presentano parti danneggiate.	si	no
6	Nel telaio di porte e portoni sono assenti crepe che indichino un distacco dalla struttura muraria.	si	no

F) LISTA CONTROLLO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			
VERIFICHE			
1	Presso le aree di lavoro i percorsi di evacuazione e le porte di uscita di emergenza sono presenti lampade di illuminazione di emergenza.	si	no
2	Le lampade di emergenza presentano le plafoniere integre.	si	no
3	Il led spia di funzionamento della batteria ausiliaria (se esistente) risulta in funzione.	si	no
4	Le lampade di emergenza entrano immediatamente in funzione in caso di assenza dell'alimentazione elettrica di rete.	si	no
5	La durata della batteria permette l'abbandono dei posti di lavoro.	si	no
6	Tutte le lampade di emergenza sono funzionanti.	si	no

G) LISTA CONTROLLO IMPIANTO ELETTRICO			
VERIFICHE			
1	La segnaletica di sicurezza (avvertimento, divieto di spegnere con acqua) nelle cabine e nei quadri elettrici è conforme e congrua.	si	no
2	L'etichettatura sui quadri elettrici ha indicazioni funzionali di manovra, comando, destinazione, funzionamento, ecc.	si	no
3	Gli interruttori ed i pulsanti di sgancio d'emergenza sono correttamente segnalati.	si	no
4	Le cabine, i quadri e i dispositivi di comando sono mantenuti accessibili.	si	no
5	Sono assenti moltipliche elettriche e cavi volanti se non per interventi temporanei.	si	no
6	Gli apparecchi utilizzatori dispongono di adeguate prese a spina (vi è assenza di riduttori, trivi, ecc. non conformi).	si	no

 Città di Maranello	Auditorium Enzo Ferrari	Piano di gestione delle Emergenze
---	--------------------------------	--

7	Lo stato delle protezioni per i contatti diretti risulta adeguato (prese a spina, quadri, scatole, fissaggio involucri e coperchi, canaline passacavo, ecc.).	si	no
8	La apparecchiature elettriche installate sono integre e non presentano danneggiamenti per le sollecitazioni ambientali.	si	no
9	Sono assenti sovraccarichi anche temporanei su linee e impianti.	si	no

H) LISTA CONTROLLO MATERIALI INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI			
VERIFICHE			
1	E' correttamente indicato il divieto di fumare e/o impiegare fiamme libere.	si	no
2	Vengono effettuati controlli sul rispetto del divieto di fumare e/o impiegare fiamme libere.	si	no
3	Materiali combustibili o sostanze sono correttamente stoccati.	si	no
4	Il quantitativo di materiali infiammabili o combustibili è mantenuto nei limiti (carico di incendio previsto).	si	no
5	Rifiuti e scarti infiammabili o combustibili sono periodicamente rimossi dai locali.	si	no
6	In caso di attività di manutenzione vengono messe in atto procedure operative e di controllo per scongiurare il rischio di possibili fonti di innesco.	si	no



Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

Data _____ Addetto (nome cognome firma) _____

Esito delle verifiche: positivo negativo

Eventuali annotazioni _____

Eventuali interventi _____

_____ Data _____ Il Responsabile (nome cognome firma) _____

Data _____ Addetto (nome cognome firma) _____

_____ Esito delle verifiche: positivo negativo

Eventuali annotazioni _____

Eventuali interventi _____

Data _____ Il Responsabile (nome cognome firma) _____

Data _____ Addetto (nome cognome firma) _____

_____ Esito delle verifiche: positivo negativo

Eventuali annotazioni _____

Data _____ Addetto (nome cognome firma) _____

Esito delle verifiche: positivo negativo

Eventuali annotazioni _____



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

RIPARAZIONE AFFIDATA A DITTA ESTERNA	
Denominazione ditta:	
Tipo di intervento:	
Data e durata dell'intervento:	
Il tecnico incaricato:	Nome, cognome e firma



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

SEGNALAZIONE SITUAZIONE NON CONFORME

Segnalazione effettuata da:	
Aspetto segnalato:	
Intervento necessario:	
Termine di attuazione:	



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

**Piano di gestione delle
Emergenze**

ALLEGATO 5

PLANIMETRIE



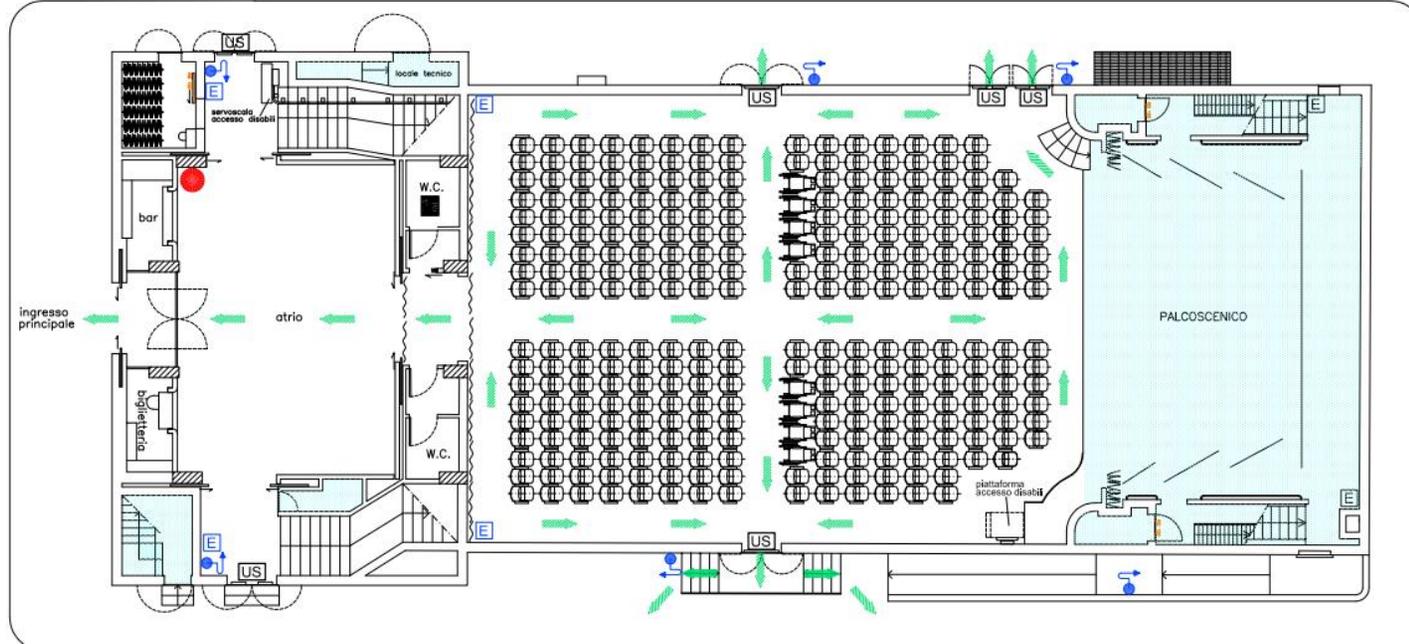
Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

via Monte Grappa

via Sup. Nazionale Abetone



via Piave

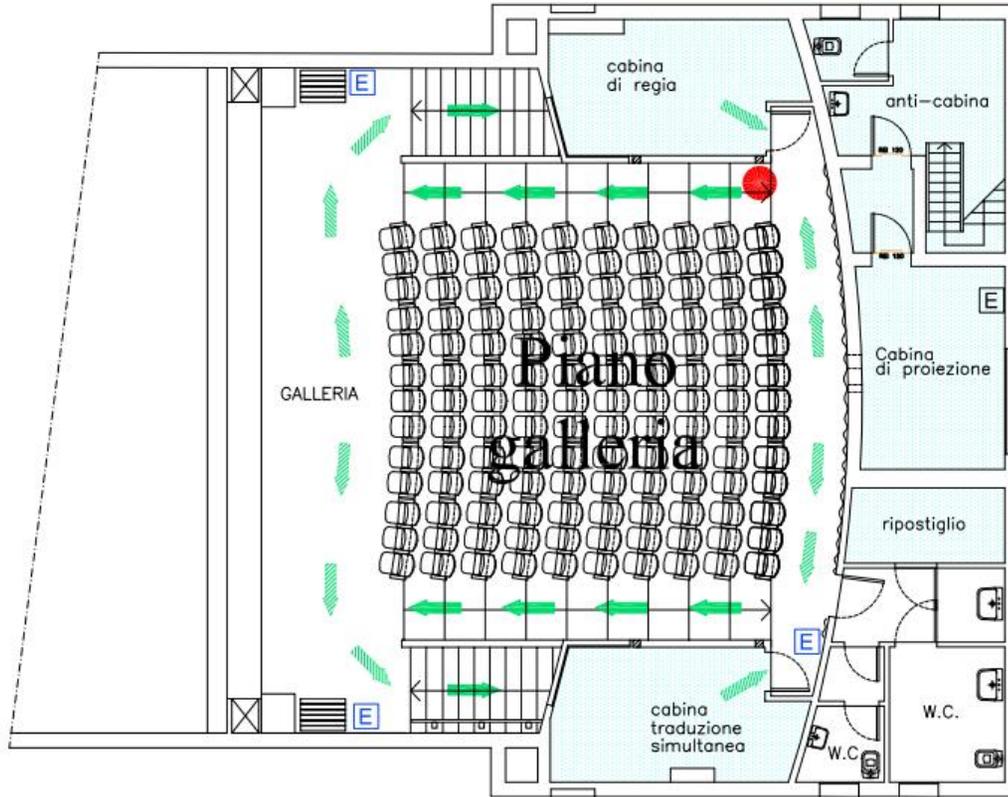
Legenda	
	Voi siete qui
	Estintore
	Idrante
	Vie di fuga



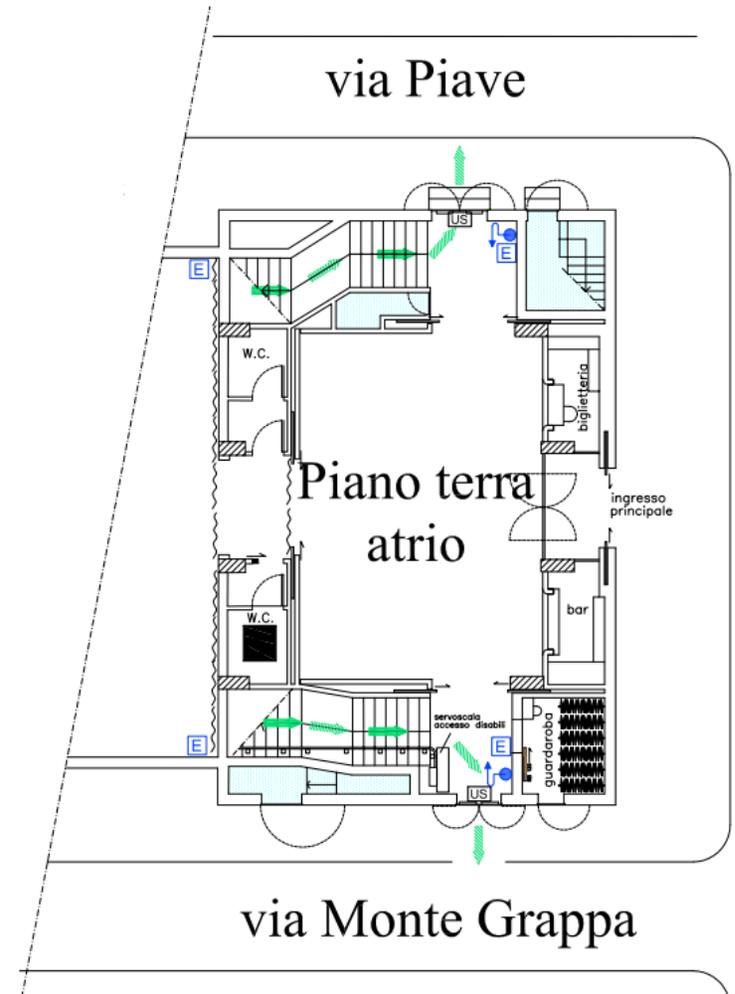
Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze



Legenda	
	Voi siete qui
	Estintore
	Idrante
	Vie di fuga

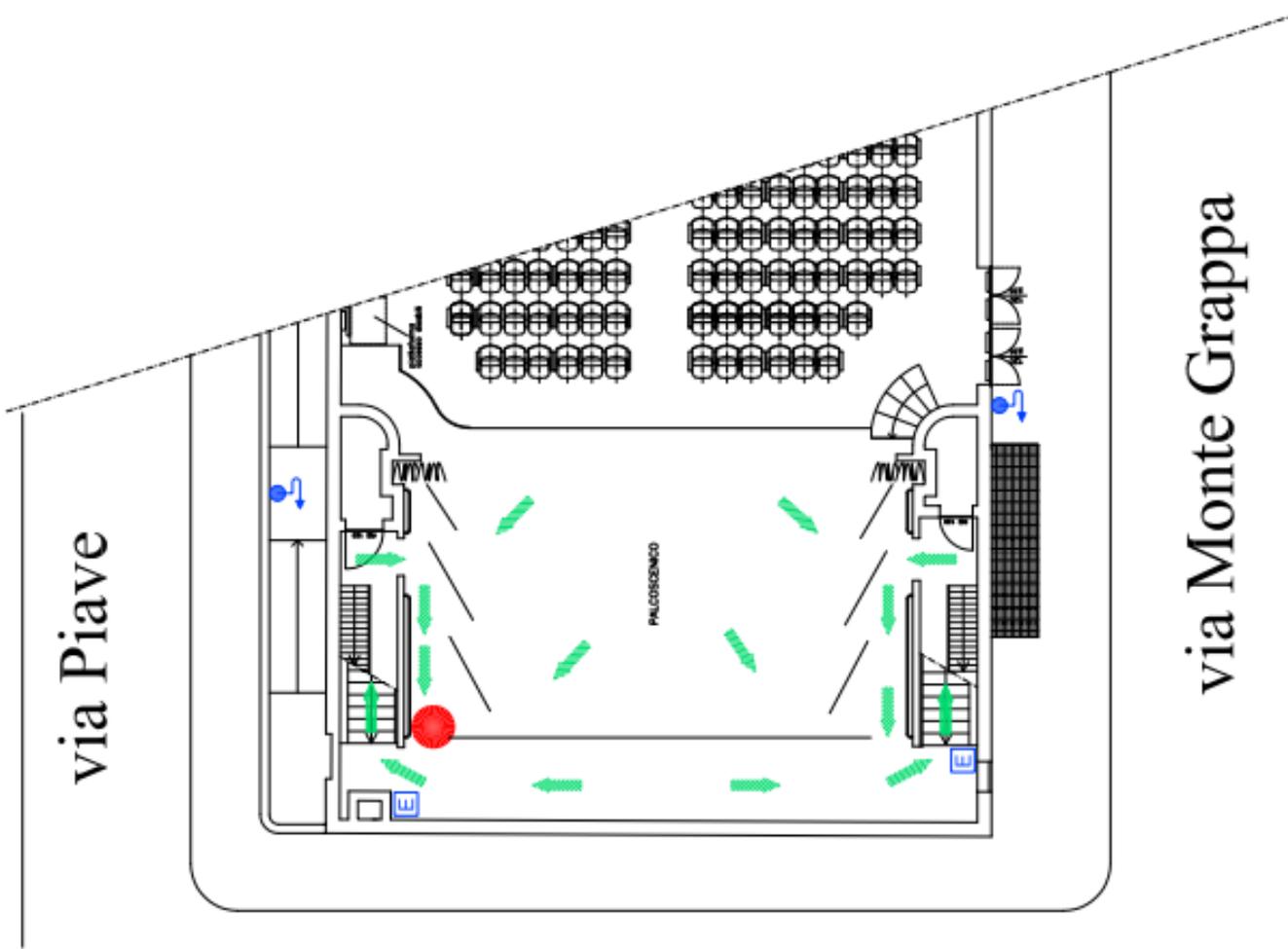




Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze



<i>Legenda</i>	
	Voi siete qui
	Estintore
	Idrante
	Vie di fuga



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze



NORME COMPORTAMENTALI PER IL PUBBLICO IN CASO DI: EMERGENZA

In questo edificio il segnale d'allarme è costituito da un suono continuo.

Durante l'evacuazione è obbligatorio attenersi alle seguenti indicazioni:

- * Dirigersi verso le uscite più vicine;
- * Osservare le indicazioni degli addetti di sala;
- * Non rientrare per nessun motivo;
- * All'esterno non sostare in prossimità degli ingressi;



PUBLIC BEHAVIOUR REGULATION IN CASE: EMERGENCY

In this building a continuous acoustic sound advise you to exit

During evacuation you must follow the following directions:

- * Go towards the nearest exits;
- * Keep attention to the personnel emergency indications;
- * Do not come back inside for any reasons;
- * Once outside do not stay near the entries;

 <p>Città di Maranello</p>	<p>Auditorium Enzo Ferrari</p>	<p>Piano di gestione delle Emergenze</p>
---	---------------------------------------	---

ALLEGATO

MANUALE PER ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(consultazione rapida)

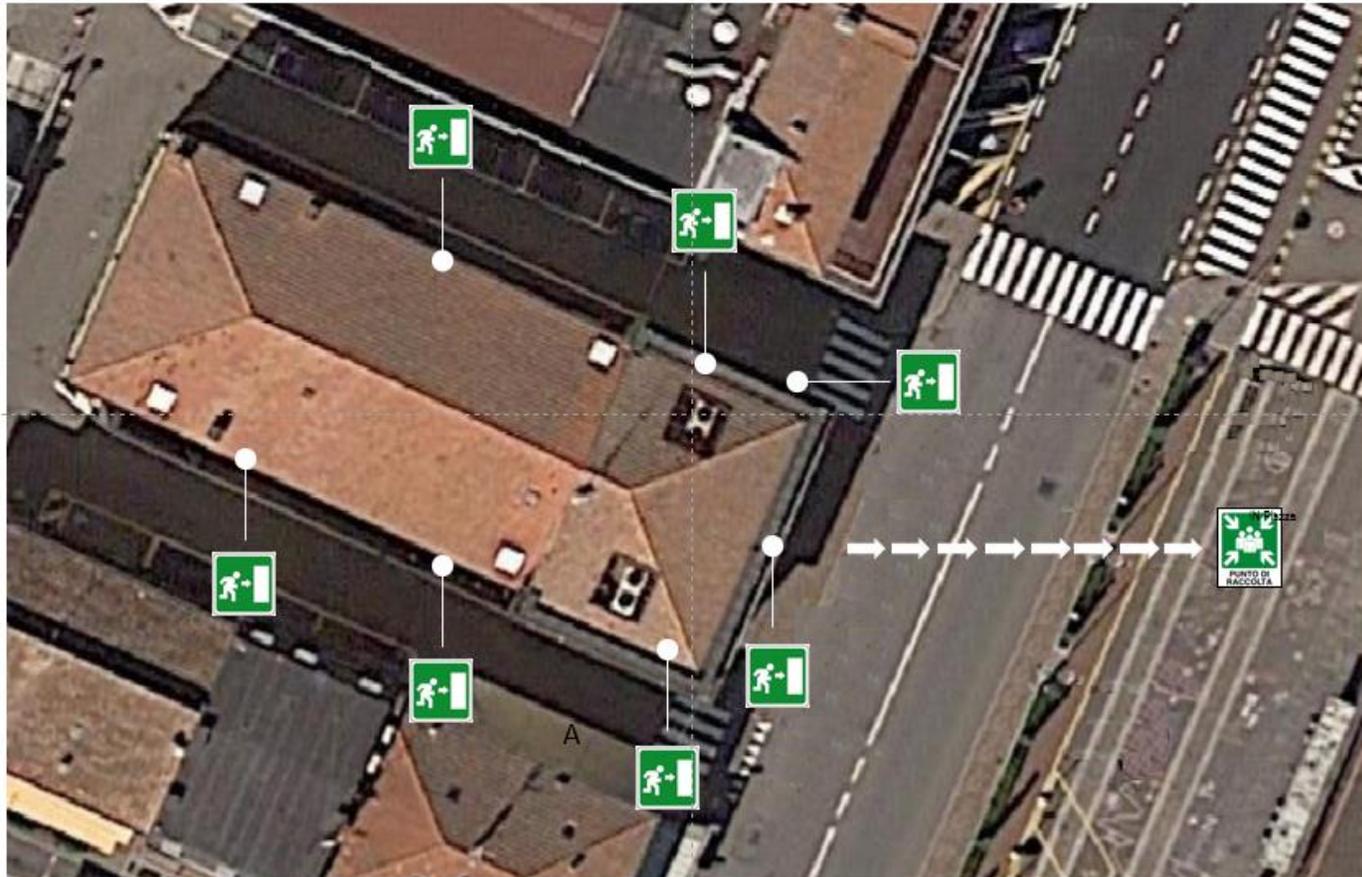


Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

AUDITORIUM VISTA AEREA



Elaborato dal R-SPP del Comune di Maranello Per. Ind. Giuliano Bisi - Piano di Gestione delle Emergenze dell'Auditorium Enzo Ferrari - Versione 15 Settembre 2022



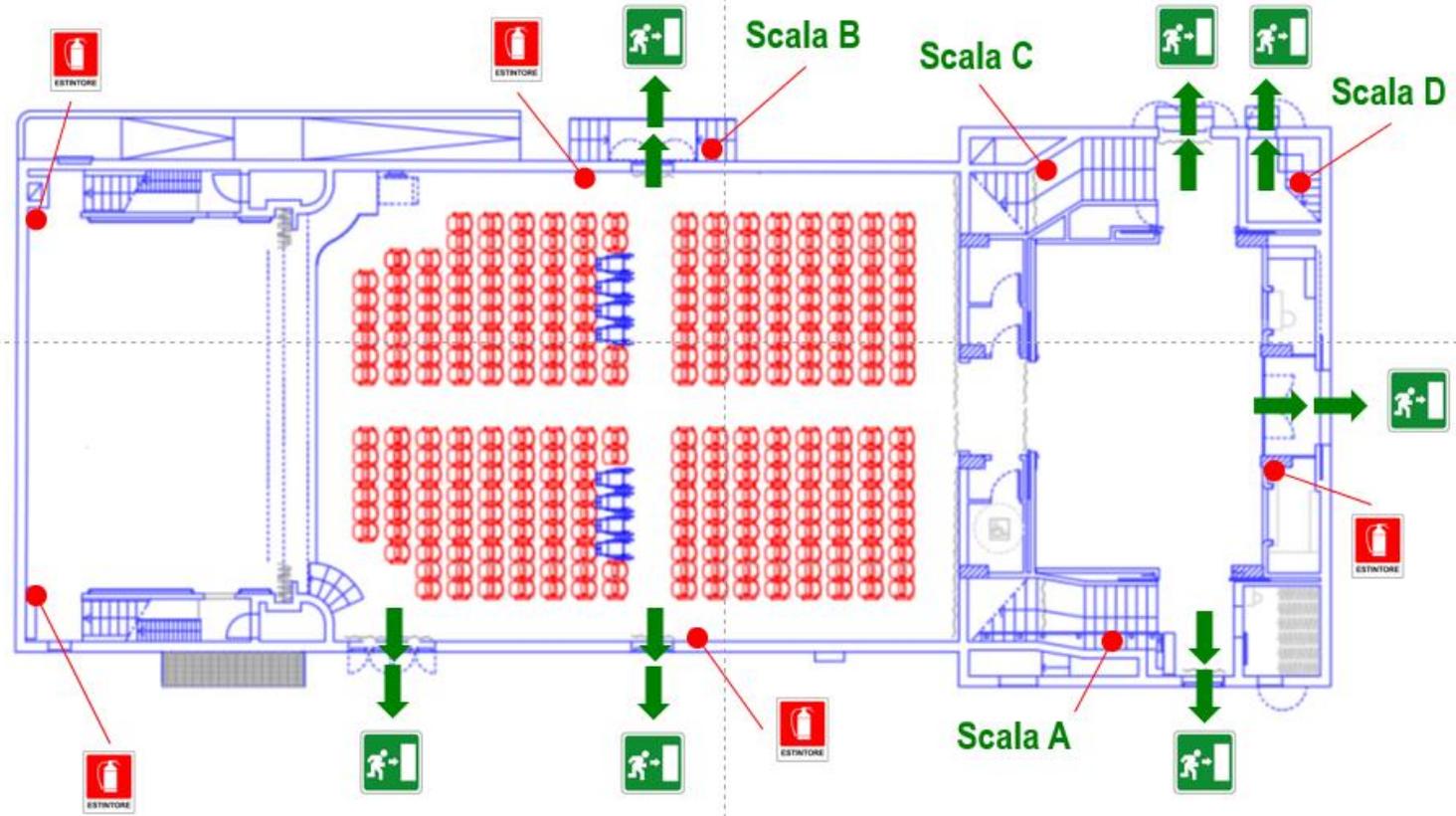
Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

PLATEA AUDITORIUM

Massimo 292 posti



Elaborato dal R-SPP del Comune di Maranello Per. Ind. Giuliano Bisi - Piano di Gestione delle Emergenze dell'Auditorium Enzo Ferrari - Versione 15 Settembre 2022



Città di Maranello

Auditorium Enzo Ferrari

Piano di gestione delle Emergenze

GALLERIA AUDITORIUM

Massimo 122 posti

